

**ECONOMIA IMPATTO ECONOMICO A +25% SECONDO IL RAPPORTO ISMEA QUALIVITA**

# Prodotti Dop e Igp aumenta il «peso»



AGRICOLTURA L'olio del Vulture [foto Tony Vece]

● Un paniere di prodotti piccolo, ma in grado di generare ottime performance sul mercato. L'ultimo rapporto **Ismea-Qualivita** sulle produzioni Dop e Igp parla di un aumento dell'impatto economico territoriale del 25,1% (13 me). L'anno precedente era stato dell'84,1%.

LAGUARDIA A PAGINA VI >>

## MONDO RURALE

SETTORE PRIMARIO

### LA NOTA POSITIVA

Ottime performance dell'olio e degli ortaggi, mentre c'è una lieve flessione per il settore dei formaggi a marchio Ue

### LA PECCA

Nonostante gli incrementi, l'impatto economico globale continua a rimanere basso rispetto alle altre regioni

# Dop e Igp in ascesa per peso economico

La fotografia dell'ultimo rapporto Ismea **Qualivita**

Il valore aumenta del  
25% nel 2018,  
confermando l'exploit  
del 2017 (+84,1)

GIOVANNA LAGUARDIA

● Un paniere di prodotti piccolo piccolo, ma in grado di generare, negli ultimi anni, ottime performance sul mercato. E anche se la Basilicata rimane relegata in fondo alla classifica

dell'impatto economico territoriale dei prodotti agroalimentari a marchio Ue, le ottime percentuali di incremento del valore fanno ben sperare per il futuro.

L'ultimo rapporto **Qualivita** sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole di qualità stilato da Ismea, con dati relativi al 2018, parla di un aumento dell'impatto economico territoriale dei prodotti a marchio Ue pari al 25,1%, pari ad un valore di 13 milioni di euro, di cui 12 ascrivibili al settore mine e 1 milione al settore food. La provincia che fa registrare l'incremento maggiore è quella di Potenza, con un ottimo +26%. Di

poco inferiore l'aumento registrato in provincia di Matera, con un +21%. In valore economico rispettivamente 11,7 milioni e 1,5 milioni. Soltanto due regioni hanno fatto registrare incrementi superiori: la Sardegna, con il 32,5% e la Puglia con il 56,3%. Due realtà che comunque hanno a disposizione un ventaglio di prodotti a marchio Ue decisamente superiore rispetto alla Basilicata. La Sardegna 41 (8 food e 33 wine) e la Puglia addirittura 59 (21 food e 38 wine).

La performance positiva del 2018 rispetto al 2017 conferma quella dell'anno precedente,

quando la Basilicata aveva avuto un vero e proprio exploit, essendo il peso economico dei prodotti a marchio Ue aumentato addirittura dell'84,1%, miglior dato tra tutte le regioni italiane. Performance che dovrebbero convincere gli operatori del settore ad aderire in maniera più convinta alla filiera agricola di alta qualità. In questa particolare classifica, infatti, la Basilicata risulta di gran lunga fanalino di coda del settore, con soli 176 operatori del food censiti da **Ismea-Qualivita** (in crescita dello 0,2%). Davvero pochi, se si considera che regioni più piccole come il Molise e la Valle d'Aosta ne hanno rispettiva-

mente 216 e 688.

Unico tallone di Achille delle produzioni certificate, almeno per quanto riguarda la Basilicata, è quello dei formaggi, che fanno registrare una diminuzione dell'impatto sull'economia della regione del 3,7%. Per quanto riguarda l'unico prodotto a base di carne della Basilicata a marchio Ue, la Lucanica di Picerno Igp, il rapporto non ha quantificato le sue performance, in quanto al momento in cui sono stati rilevati i dati era stata da troppo poco tempo rilasciata

la certificazione europea. Sul gradino più alto del podio i prodotti ortofrutticoli: la Basilicata ne conta ben cinque fra Dop e Igp ed hanno fatto registrare un incremento dell'impatto sull'economia regionale del 167% (paria 0,3 milioni di euro). Dato questo inferiore solamente a quello della Sardegna, dove un singolo prodotto ortofrutticolo a marchio Ue ha fatto registrare una impennata del 189,8%. Straordinaria performance anche dell'unico olio Dop della Basilicata, il Vulture dop (era stato

avviato l'iter per il riconoscimento dell'extravergine Lucano Igp ma al momento non risulta concluso), che vola a +254% per quanto riguarda l'impatto sull'economia regionale (0,09 milioni di euro).

Per quanto riguarda i prodotti vitivinicoli, il valore delle produzioni di qualità è cresciuto sia a livello nazionale sia a livello locale. In particolare, i sei marchi lucani (4 doc una docg e una Igt), hanno fatto registrare nel 2018 un aumento del peso sull'economia locale del 26,5%,

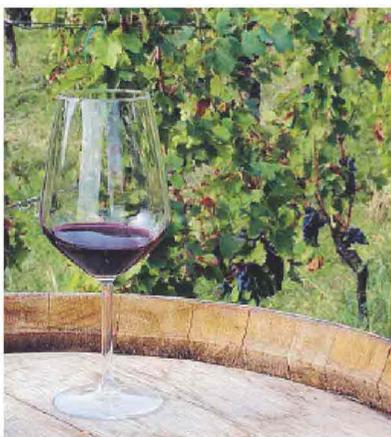
attestandosi su un valore di 12 milioni di euro.

Nel suo complesso, come sottolinea il direttore generale dell'Ismea Raffaele Borriello, in Italia il sistema agroalimentare «gode senza dubbio di un enorme vantaggio competitivo, con 824 riconoscimenti a Indicazione Geografica, di cui 300 nel comparto del food (Dop, Igp e Stg) e 524 in quello del vino (Dop e Igp), confermandosi il Paese con il maggior numero di prodotti certificati, prima della Francia (686) e della Spagna (336)».



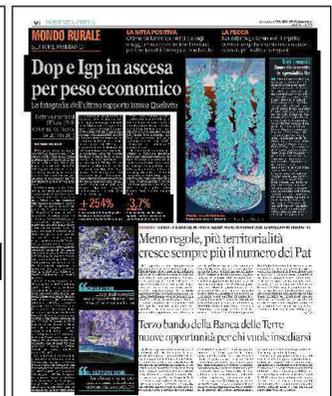
## OPERATORI

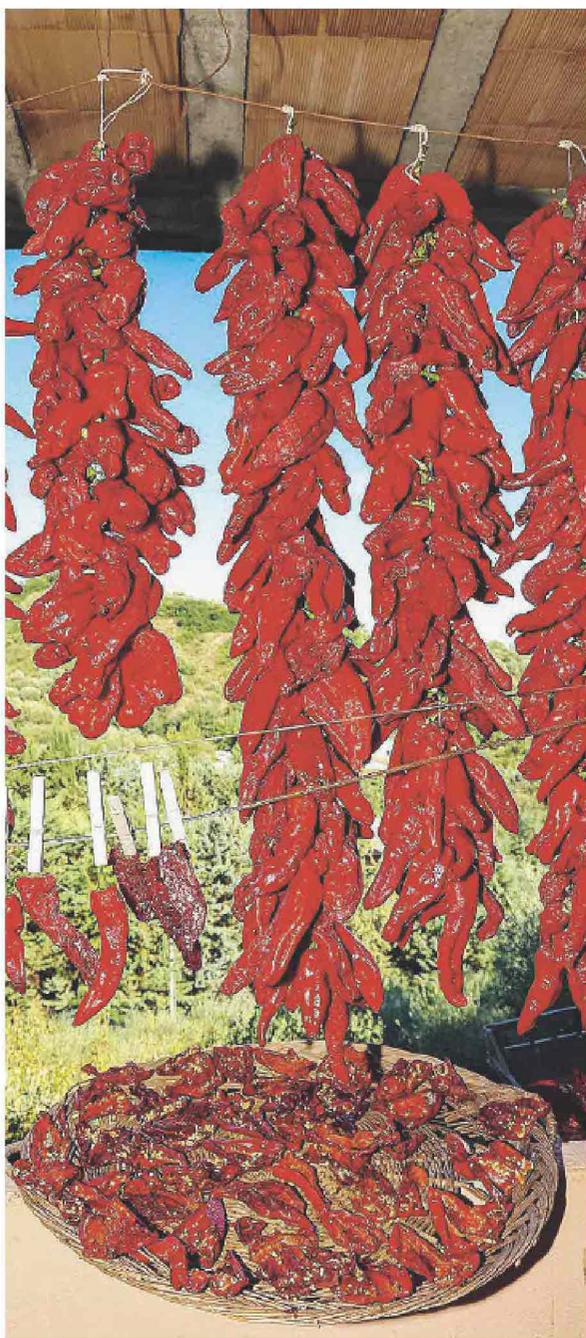
Il dato degli operatori economici del settore è il più basso d'Italia: sono solo 176



## IL SETTORE WINE

Doc e Igt lucani hanno fatto registrare un aumento del peso sull'economia locale del 26,5%





**PRODOTTI A MARCHIO UE**  
 Il peperone rosso di Senise [servizio fotografico di Tony Vecel]

## Tutti i marchi Sono diciassette le specialità Ue

■ Undici specialità alimentari certificate dal marchio Ue e sei specialità wine, tra cui una denominazione di origine controllata e garantita. Questo, attualmente, il paniere dei prodotti Dop e Igp della Basilicata. I prodotti food registrati sono il caciocavallo silano dop (in condominio con le regioni Calabria, Campania, Molise e Puglia), il canestrato di Moliterno Igp, il fagiolo bianco di Rotonda Dop, i fagioli di Sarconi Igp, la Lenticchia di Altamura Igp (con la Puglia), la Lucanica di Piacerno Igp, il pane di Matera Igp, il Pecorino di Filiano Dop, il peperone di Senise Igp, l'olio Vulture Dop. Per quanto riguarda il settore Wine, vantano il riconoscimento doc l'Aglianico del Vulture, il Terre dell'Alta Val d'Agri, Matera e il Grotтино. L'aglianico del Vulture Superiore è una Docg, mentre l'unica Igt è il Basilicata. La regione condivide con il resto d'Italia anche due specialità tradizionali garantite che sono la mozzarella e la pizza. La Basilicata onta, inoltre, un elenco di 149 prodotti agroalimentari tradizionali registrati nello specifico elenco del Ministero dell'agricoltura.

**+ 254%**

**OLIO**

L'extravergine Vulture Dop della Basilicata ha il record di incremento di peso sull'economia

**-3,7%**

**FORMAGGI**

L'unico dato in lieve flessione riguarda il settore caseario, che conta tre prodotti a marchio